

VILLA MANIN

Il Centro di catalogazione apre i laboratori al pubblico

Visita guidata ai laboratori della Scuola regionale che il 28 settembre apre le porte ai curiosi e agli appassionati. La Scuola regionale per la conservazione e il restauro dei beni culturali si presenta, dunque. Il prezioso scrigno, sito al Centro Regionale per la catalogazione del patrimonio culturale del Fvg nell'esedra di villa Manin a Passariano, svela al pubblico i suoi gioielli.

È prevista infatti per il 28 settembre 2013 la visita guidata ai laboratori. Il coordinatore dell'unità di gestione delle attività di restauro, Alessandro Giacomello, spiega: «In circa trent'anni abbiamo avuto 75 restauratori diplomati. I nostri tecnici ricoprono oggi ruoli di presti-

gio, anche all'estero».

Dal 2006 i corsi sono diventati quinquennali. L'offerta didattica avviene per crediti formativi. Si recepisce il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Passariano diventa centrale. «Oltre trenta le convenzioni con prestigiose istituzioni di diversi Stati». All'ultimo corso collaborano, fra gli altri, Dams-Gorizia e Craf-Spilimbergo. «È una scuola impegnativa: una buona base culturale, formazione giuridica, economica e gestionale assieme all'attività tecnico-pratica aiutano ad affrontare meglio il mondo del lavoro».

Dal 2012 la scuola è autorizzata a organizzare corsi a ciclo unico in Conservazione

e restauro secondo un percorso formativo professionalizzante che prevede il trattamento di materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenei, materiale fotografico, cinematografico e digitale. Un beneficio anche per la collettività: oltre 200 i beni culturali restaurati.

Gli allievi di Passariano sono i primi restauratori in Italia a ottenere il diploma sulla base della nuova normativa nazionale. «L'esame finale ha valore di esame di Stato, abilitante alla professione».

Il Diploma in Conservazione restauro dei beni culturali è equiparato al diploma di laurea magistrale quinquennale». Adesso «i migliori cinque sono impegnati in uno

stage nei nostri laboratori con le università di Udine e Trieste, per il restauro di mappe ottocentesche dell'Ufficio Tavolare di Trieste. Favoriti anche gli scambi internazionali». Due i progetti rilevanti: Salvaguardia delle «biblioteche del deserto» in Mauritania e «Cultural Heritage» in Cina.

Conclude il coordinatore: «La scuola ha una importante tradizione e credo abbia raggiunto il massimo livello con la possibilità di rilasciare un titolo riconosciuto. Importanti i riconoscimenti nazionali e internazionali. Spero che si possa continuare così». Per informazioni: www.beniculturali.regione.fvg.it.

Monia Andri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



catalogazione di villa Manin aprirà i suoi laboratori al pubblico il 28 settembre

